

**VERBALE N. 10**

Il giorno 13 luglio 2020, alle ore 10:00, in modalità a distanza attraverso la piattaforma G-Suite Meet, si riunisce il Collegio dei Docenti per riprendere l'O.d.G. del precedente Collegio:

1. Approvazione verbale del collegio del 12 Giugno 2020
2. Integrazione PTOF – Piano scuole 2020
3. Comunicazioni del Dirigente Scolastico

Presiede il dirigente Scolastico prof.ssa Noemi FIORINI.

Funge da segretario verbalizzante al momento della riunione la prof.ssa Simona NICOLOSI.

Si passa alla verifica delle presenze. Risultano assenti i docenti: Brunetti Elena, Cappelli Massimiliano, D'Andrea Giuseppina, Di Stefano Emilia, Felici Eleonora, Fiorini Monica, Gullotta Salvatore.

**OdG 1 – Approvazione verbale**

Letto il verbale della seduta precedente, il Collegio approva all'unanimità.

**Delibera n. 25/2019-2020**

**OdG 2 – Integrazione PTOF – Piano scuole 2020**

Il ds illustra al Collegio docenti la proposta della Commissione di lavoro Piano scuola 2020 con l'ausilio della docente Altobelli.

## **Piano Scuola 2020**

### **Documento a cura del Dirigente Scolastico e del Gruppo di Lavoro**

**Premessa**

Ormai a luglio iniziato viviamo una situazione di grande incertezza per quanto accadrà nelle scuole alla riapertura di settembre a causa della situazione epidemiologica i cui dati sull'andamento della diffusione del virus in Italia, negli ultimi giorni, sono tutt'altro che rassicuranti.

In questa situazione di incertezza è comunque necessario avviare una riflessione che consenta di configurare scenari diversi e, sulla base di tali scenari, individuare strategie didattiche, organizzative e logistiche che possano consentire un avvio il più possibile ordinato dell'anno scolastico.

Il documento che segue ha la finalità di fare una ricognizione della situazione individuando priorità, criticità e soluzioni possibili. Tali possibili soluzioni dovranno essere sviluppate nei dettagli organizzativi e tecnici anche alla luce della evoluzione della situazione a settembre.

Pratiche di didattica mista costituiranno parte integrante dell'offerta formativa della nostra scuola visto il perdurare di una situazione straordinaria che non rende possibile: a) l'accesso fisico alla scuola e agli spazi come previsto in passato e b) l'organizzazione dell'orario completo in presenza. **Le misure che vengono proposte e che saranno adottate sono da intendersi valide per la durata esclusiva del periodo straordinario e/o di emergenza.**

**A. Le condizioni e i compiti affidati alle scuole**

Viste le indicazioni del CTS e del governo, è necessario avviare la riflessione a partire dalla constatazione che non possiamo pensare di riprendere le lezioni con le modalità pre-COVID. Dunque, dobbiamo adottare **misure di distanziamento** che consentano di rendere meno pericolosa possibile, dal punto di vista della diffusione del virus, la presenza dei nostri studenti a scuola.

Allo stesso tempo, pur comprendendo un rigetto complessivo per la DaD, è opportuno prendere atto che questa esperienza, insieme a tante criticità, ha consentito di sviluppare alcune modalità didattiche che meritano di non essere del tutto abbandonate. Diversamente corriamo il rischio di gettare alle ortiche un patrimonio di esperienze didattiche che ha consentito di sviluppare competenze importantissime sia nei docenti che negli studenti. **Nella cornice, ovvia, di riportare gli studenti in classe per il maggior numero di ore possibile.**

Il Piano Scuola 2020 presentato dal governo il 26 giugno 2020, sulla base del documento stilato dal CTS del 28 maggio 2020, fornisce la cornice entro la quale tutti noi dovremo muoverci ed individua i seguenti ambiti strategici:

- Valorizzazione delle forme di flessibilità derivanti dall'Autonomia scolastica.
- Ruolo delle comunità territoriali per la ripresa delle attività scolastiche.
- Piano scolastico per la Didattica digitale integrata

Collocando tutte le azioni nella cornice dell'autonomia scolastica, alle scuole viene chiesto di affrontare la situazione ricorrendo alle seguenti linee di azione:

- Riconfigurazione del gruppo classe in più gruppi di apprendimento
- Articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa classe o da diverse classi o diversi anni di corso
- Frequenza scolastica in turni differenziati anche variando la frequenza in base all'età o agli anni di corso
- Fruizione di didattica in presenza ed attività a distanza attraverso un Piano scolastico per la didattica digitale integrata che dovrà essere inserito nel PTOF
- Aggregazione delle discipline in aree o ambiti disciplinari
- Estensione del tempo scuola alla giornata del sabato
- Erogazione di medesima offerta formativa a tutti gli studenti
- Revisione del Piano di formazione per il personale finalizzato alla informazione sulla gestione dell'emergenza sanitaria ed all'utilizzo degli strumenti e delle metodologie necessarie per lo smart working e la didattica a distanza.

Nell'ambito di queste indicazioni molte decisioni vengono lasciate alle scuole che pertanto sono chiamate, sulla base delle singole specificità, a fare una ricognizione precisa e fattuale di risorse e criticità e sulla base di queste indicare priorità e criteri per l'azione didattica.

### **QUALI STRATEGIE ADOTTARE?**

#### ***Puntare all'essenzialità***

Nella scuola c'è poca abitudine a snellire, selezionare, sospendere o lasciare ciò che non serve. La situazione di emergenza/controllo sanitario ci obbliga a separare ciò che è indispensabile da ciò che non lo è, perché tutto non si potrà mantenere. È necessario applicare questo principio a tutte le aree di intervento.

#### ***Definire le precedenze***

Nella certezza che non si potranno mantenere tutte le condizioni ordinarie, dobbiamo abituarci ad individuare le priorità in ciascuna delle aree di intervento.

La prima e più evidente criticità è rintracciabile nel **DISTANZIAMENTO** da adottare non solo per la presenza nelle classi, ma agli ingressi/uscite e pause e dunque nella **impossibilità di accogliere tutti gli alunni secondo le consuete modalità organizzative.**

#### **Le scelte da scartare.**

a. Sicuramente è necessario dire *no alla classe divisa metà in presenza e metà a distanza* per questi motivi:

- *metodologici*: la lezione in presenza è molto diversa dalla lezione a distanza (una lezione condotta in presenza non è efficace seguita a distanza)

- *tecnologici 1*: nessuna scuola è dotata di connessione talmente veloce da poter supportare tutte le aule collegate in videoconferenza

- *tecnologici 2*: ogni aula dovrebbe essere dotata oltre che di LIM, anche di videocamera esterna al PC e microfono direzionale

- *pedagogici*: un nucleo classe che rientra "unito" è maggiormente motivato e sereno

b. *no allo scaglionamento degli ingressi con modifica dell'orario delle lezioni*:

- gli ingressi ad orari scaglionati comportano una complessità organizzativa (anche nella strutturazione dell'orario) impossibile da sostenere

- in termini di effetto numerico sono scarsamente efficaci sia dal punto di vista didattico sia organizzativo.

#### **Da quali dati partire per progettare**

*Analisi del numero classi*, studenti per classe, studenti per edificio, personale a disposizione tempo di lavoro del personale.

*Analisi degli spazi a disposizione*, piante con mq delle aule, spazi utilizzabili, eventuali spazi esterni, accessibilità delle scale.

*Verifica di ciò che non è necessario e occupa spazio*; le scuole sono normalmente colme di materiali e arredi obsoleti ed inutilizzabili: scegliere cosa tenere e cosa eliminare (ad es. quali sono gli arredi che ingombrano inutilmente)

#### **Le soluzioni possibili**

Vanno individuate

- tenendo presenti gli *elementi essenziali e le priorità*: la prima deve essere **"più studenti possibili in aula"**

- individuate sulla base dei *parametri di riferimento nazionali/regionali*

- *personalizzate e strettamente calibrate sull'Istituto*

Il docente Esposito espone le proprie perplessità su tempi, spazi e modalità relazionali con i genitori che non sono ben chiari nel documento condiviso. Il ds puntualizza che sono state messe in atto tutte le strategie possibili per recuperare gli spazi nelle adiacenti scuole media e superiore. Dopo ampia discussione, si passa alla votazione. Il collegio approva con 60 voti favorevoli, 4 contrari e 6 astenuti su 70 voti validi.

#### **Delibera n. 26/2019-2020**

### OdG 3 – Comunicazioni del Dirigente Scolastico

Si passa ai saluti per le colleghe Mortati e Paris che vanno in pensione. Il Ds comunica anche il proprio pensionamento e quello della vicaria Conviti. Segue discorso del Ds (1), discorso di ringraziamento del collegio docenti da parte della docente Raimondi (2) e discorso di ringraziamento del collegio per la vicaria docente Conviti da parte della docente Raffone (3).

#### (1) SALUTO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DEI DOCENTI

##### Cinque anni al Margherita di Savoia

Siamo (sono) ai titoli di coda... Qualche giorno fa ho avuto la comunicazione ufficiale che dal 1 settembre sarò collocata in pensione. Si tratta di una comunicazione importante, ma non solo per me. Questa comunicazione significa che la sede del Margherita di Savoia è inserita tra quelle disponibili per i nuovi incarichi dirigenziali: a breve dunque sarà nominato il nuovo DS di questa antica e gloriosa scuola.

##### COME ERAVAMO

Quando ho preso servizio come DS del Margherita di Savoia, ho raccolto un grande patrimonio di esperienze e di attività realizzate e denso di sfide per il futuro frutto dell'appassionato lavoro della collega Maria Mangiola.

- Una scuola che aveva subito una forte crescita degli iscritti e che aveva un ruolo importante in qualità di capofila per il Lazio della **Rete LES** e della **Rete PNSD**.
- L'implementazione delle tecnologie nella didattica, pure avviata, aveva bisogno di essere messa a regime sia dal punto di vista dell'infrastruttura che dell'utilizzo dei dispositivi;
- L'organizzazione della didattica caratterizzata da isole felici, che per riuscire a reggere la sfida di una qualità omogenea su tutta la scuola dei processi didattici ed organizzativi necessitava di un attento lavoro di sistematizzazione. Lo stesso dicasi per la gestione amministrativa.
- Un corpo docente molto stabile, con una età media abbastanza elevata: circostanza che comporta molti aspetti positivi (esperienza, professionalità) ma anche diverse criticità (una certa resistenza all'innovazione ed al cambiamento).
- Il momento storico era particolare: i tentativi politici di portare innovazioni nel sistema scuola, anche a causa di scelte comunicative troppo nette e scarsamente comprensibili, avevano determinato un clima di sostanziale resistenza, rendendo oggettivamente più complessa l'interazione tra DS e collegio dei docenti.

Dunque avevamo di fronte grandi opportunità ma anche grandi rischi. Un'indole caratteriale scarsamente propensa a sopire, rallentare, mediare, potenziava le opportunità di cambiamento, ma comportava anche qualche rischio aggiuntivo...

##### COME SIAMO OGGI

Da allora sono già passati 5 anni. Oggi siamo qui per salutarci e, nel farlo, ritengo sia doveroso fare un bilancio di ciò che siamo riusciti a costruire e individuare quali ostacoli hanno rallentato il nostro cammino.

- In un periodo che pure ha visto a Roma e in Italia situazioni di criticità (occupazioni e situazioni di contrapposizione tra docenti e studenti non sono mancate) **la collaborazione con il comitato studentesco e con tutti gli studenti**, la promozione della loro crescita finalizzata alla piena espressione della soggettività hanno permesso ai nostri studenti di sentire il Margherita di Savoia come la propria casa, nella quale ognuno si sente accolto e può esprimersi al meglio. Il successo delle attività della settimana dello studente, il grandissimo impegno dei ragazzi del Consiglio di Istituto, dell'ufficio di presidenza e di tutti i docenti, sono state l'espressione più alta di questa collaborazione. E penso ancora con commozione alla grande reazione di partecipazione collettiva seguita alla tragica scomparsa di Valery... La presenza oggi a scuola dei rappresentanti degli studenti al Consiglio di Istituto simboleggia che questa è la casa di tutti gli studenti.
- Il Margherita di Savoia ha consolidato il **numero degli iscritti e la sua reputazione sul territorio**: gli iscritti il prossimo anno saranno circa 900 (e come sapete molti altri ce ne sarebbero se avessimo spazi sufficienti ad accoglierli);
- **Nei ranking dei Licei delle Scienze Umane**, eravamo partiti da posizioni di rincalzo: abbiamo raggiunto i vertici nella città di Roma.
- La conferma della **reputazione di cui la nostra scuola gode** viene però non solo da graduatorie basate sulle performance degli studenti: ognuno di noi che lavora in questa scuola può essere orgoglioso della considerazione che il Margherita di Savoia ha nell'utenza e tra gli stakeholders.
- L'attenzione al rapporto con gli studenti, **la cura per il loro percorso formativo e di crescita**, l'attenzione nei confronti dei bisogni di quelli più fragili e delle famiglie sono il fiore all'occhiello di cui, credo, possiamo essere più orgogliosi. Una cura e un'attenzione che ci sono riconosciuti da famiglie e istituzioni operanti sul territorio e che sono alla base delle tantissime richieste di inserimento di alunni che, altrove, non trovano spazio per esprimersi al meglio. E l'orgoglio più grande è che l'attenzione e la cura si muovono sempre entro l'orizzonte delle competenze, del rigore e della serietà dei percorsi formativi.

- Tantissime le iniziative culturali e di promozione della cittadinanza realizzate. L'impegno sui temi della memoria (Shoah ma anche Foibe, Plaza de Mayo ) onorato dalla presenza assidua negli ultimi anni di Sami Modiano, dalla partecipazione dei nostri studenti ai viaggi promossi dal Comune di Roma e dalla Regione Lazio e da altre iniziative presso la nostra scuola;
- Nella gestione delle relazioni con gli studenti, con i docenti, con le famiglie, hanno avuto un ruolo importante le **consulenti dello sportello psicologico della scuola**, Elisabetta Perrone e Milena Poletto: nei tanti momenti di difficoltà la loro presenza è stata sempre un supporto fondamentale per comprendere la natura dei problemi, orientarne la gestione, favorirne la soluzione.
- Il **rapporto con le famiglie** è stato caratterizzato sempre da una grande apertura, senza però che la scuola abdicasse al suo ruolo ed alle sue prerogative. Un ringraziamento ai rappresentanti dei genitori al Consiglio di Istituto, al Presidente signor Meoli che in questi anni è sempre stato a fianco della scuola, ognuno nel rispetto delle proprie competenze e ruoli.
- La **gestione dei processi didattici ed organizzativi** ha conosciuto un grande impulso che, partendo da una visione complessiva dei processi didattici e della necessità di mettere a **punto meccanismi di coordinamento tra consigli di classe, dipartimenti e collegio dei docenti**, ha consentito di arrivare ad una qualità complessiva della didattica ampiamente apprezzata dall'utenza. Questo è stato possibile però solo grazie ad un lavoro, spesso oscuro, ma estremamente impegnativo, da parte dell'ufficio di vicepresidenza. A Marisa Alfonsi, Gianni Ippoliti, a Liana Conviti, a Floreana Diotto, a Simona Nicolosi ed a Lucia Raffone va il grande merito di avere costruito una organizzazione, un supporto al lavoro dei docenti estremamente apprezzato all'interno ed all'esterno della scuola. E tutto ciò senza mai dimenticare l'attenzione agli studenti, alle loro individualità, ai loro bisogni.
- Questa attenzione alla costruzione di una **visione complessiva dell'attività didattica ed organizzativa ha consentito di promuovere quel monitoraggio delle attività e quel meccanismo di retroazione** nei processi didattici che spesso nella scuola rappresenta l'anello mancante.
- Grazie a diversi finanziamenti ottenuti siamo riusciti ad implementare la **nostra infrastruttura e i dispositivi tecnologici** oggi abbiamo una dotazione tecnologica di prim'ordine: tutte le aule dotate di LIM e connessione veloce, 3 laboratori di informatica, 3 aule speciali dotate di dispositivi nell'ambito del progetto FutureLabs. Tutto questo ha consentito di far fronte in modo efficace alle difficoltà della DaD e di non lasciare indietro nessuno dei nostri studenti.
- Nell'ambito della **formazione dei docenti** abbiamo fatto sicuramente onore al nostro ruolo di Scuola Polo Regionale per il PNSD. Siamo divenuti anche Polo Formativo Territoriale per la formazione del personale della scuola ed infine sede dei poli FutureLabs per la formazione dei docenti sulle nuove tecnologie. Si tratta di incarichi non formali, che derivano dal grande apprezzamento per le nostre attività formative arrivato sia dall'Amministrazione, sia da coloro che hanno seguito le nostre attività. Stiamo terminando la realizzazione del Progetto Formativo FuturLabs per l'annualità 2019/20 con la quale abbiamo formato centinaia di docenti sulla didattica a distanza in emergenza. Siamo già destinatari di analogo finanziamento per l'annualità 2020/21.
- Solo un cenno **all'anno scolastico che si sta concludendo** e all'incredibile avventura umana e professionale che abbiamo vissuto insieme. Un'avventura che ci ha offerto la possibilità di portare il nostro contributo ai problemi che il paese stava affrontando concentrandoci sui nostri studenti, aiutandoli a sentire meno l'inquietudine, il peso, la solitudine dei giorni della pandemia. Aiutandoli a comprendere che in mezzo alle difficoltà più grandi ed imprevedute è sempre possibile trovare una soluzione.

La soddisfazione per quanto di positivo tutti insieme siamo riusciti a realizzare non può farci dimenticare **le criticità che, nonostante gli sforzi comuni, non è stato possibile risolvere.**

La prima è più importante è quella **relativa agli spazi**: le aule disponibili per le attività didattiche sono drammaticamente insufficienti in relazione non solo alla nostra popolazione studentesca, ma soprattutto alle richieste di iscrizione e di inserimento che ogni giorno pervengono. L'attività costante di sollecitazione all'ente locale ed all'amministrazione hanno portato solo a qualche piccolo aggiustamento, senza fornire una soluzione adeguata alle richieste dell'utenza. Questo a fronte di sedi vicine del tutto sottoutilizzate, determinando una sperequazione nella gestione degli spazi che meriterebbe di essere risolta una volta per tutte.

Altro grande problema che questa scuola, come tante altre si trascina da tempo, è l'aumento drammatico delle attribuzioni amministrative che determinano **difficoltà e ritardi nella gestione dei processi**. Nonostante i grandi sforzi compiuti e i tanti problemi risolti (uno per tutti lo svuotamento dei sotterranei del materiale in disuso: erano decenni che non si riusciva, ma anche lo smaltimento di tanti arretrati nella gestione delle pratiche relative al personale), il sovraccarico di lavoro che ormai da anni viene costantemente ribaltato dall'amministrazione centrale sulle segreterie, le continue innovazioni nei processi amministrativi e gestionali, la cronica carenza di personale, le assenze continue e ripetute, producono dei vulnus che il quotidiano prodigarsi della DSGA e delle 4 unità di personale stabili, non riescono a sanare.

Stesso discorso per i collaboratori scolastici: le difficoltà e il carico di lavoro per la gestione delle modifiche nel setting delle aule sono gestite da un numero veramente esiguo di persone. A conferma del fatto che tutela dei lavoratori fragili e gestione efficace del lavoro sembrano essere due aspetti non conciliabili nella realtà della scuola.

Se, pur con tutte le difficoltà, siamo arrivati fin qui, è solo grazie al lavoro collettivo: la scuola per le finalità intrinseche, per la natura di soggetto collettivo degli organi collegiali non può essere il luogo per un uomo - una donna ;) - sola al comando, per quanto direttivi ed assertivi possano essere il suo atteggiamento e le sue azioni. È grazie al

lavoro di tutti che siamo arrivati a concludere questa tappa. E sempre tutti insieme vi troverete a cooperare per la prossima tappa che inizia da domani.

Io lascio qui: occuperò ancora questo ufficio per qualche settimana, il mio compito ormai è assicurare al meglio la transizione.

Ho parlato della scuola, di quello che abbiamo fatto insieme. Ma, lo sapete, il mio essere DS di questa scuola è sempre stato connotato da un modo molto personale di rivestire questo ruolo. Aldilà degli abusati stereotipi sul presidente-manager, essere dirigente scolastico è stato per me, prima di ogni altra cosa, una bellissima avventura umana. È prima di tutto un'avventura umana cercare di capire cosa muove l'animo dei ragazzi, specialmente quando sono refrattari alle regole; lo è ascoltarli e provare a immaginare come sia possibile tirare fuori il meglio da loro.

È un'avventura umana accogliere le ansie e lo smarrimento dei genitori. Lo è cercare di comprendere le difficoltà di fronte al cambiamento di molti docenti, accoglierle e orientarle positivamente.

È un'avventura umana incomparabile incontrare persone che condividono il tuo entusiasmo e il tuo rigore etico. Lo è comprendere che queste persone a volte accettano di seguire la strada che indichi non perché sei il capo né perché hai un potere di indirizzo, ma perché condividono la tua prospettiva, si fidano di te e della tua visione. Si fidano al punto tale che quando non sono d'accordo te lo dicono chiaramente senza infingimenti, perché ci tengono a raggiungere l'obiettivo comune di essere una *Buona scuola* esattamente quanto te. Si fidano anche quando pretendi troppo da loro; anche quando le tue richieste sono troppo alte ed entrano a gamba tesa nella loro vita privata.

È un'avventura umana dare un senso politico-culturale a tutto questo: la consapevolezza e la responsabilità di essere al servizio dei nostri ragazzi mentre costruiscono il loro e il nostro futuro. Sono davvero grata al destino di avere avuto questo privilegio.

È l'avventura umana che mi mancherà, il contatto quotidiano con i ragazzi, con voi, con tutte le persone che sono vivono questa scuola.

A tutti voi dico grazie.

Un grazie speciale a Liana Cinviti che conclude il suo percorso professionale insieme a me. Siamo arrivate insieme al Margherita di Savoia: abbiamo vissuto questi anni fianco a fianco, ora lasciamo insieme. Grazie Liana per il lavoro quotidiano, oscuro spesso, ma indispensabile: un lavoro che si nota solo quando le cose non funzionano. Grazie per il supporto dato ai docenti e agli studenti. Grazie per tutti i problemi che hai risolto prima che arrivassero sul mio tavolo. Ma il grazie più grande è per la fiducia che mi ha accordato. Forse pochi di voi sanno che quando è arrivata qui al Margherita di Savoia era reduce da una non bella esperienza professionale; per questo aveva giurato a se stessa di non voler più ricoprire l'incarico di vicepreside.

Arrivata qui ha sentito che si respirava un'atmosfera diversa, ed ha deciso di fidarsi. Si è fidata forse anche perché avevo due garanti di prim'ordine: Marisa e Gianni che l'hanno accolta e l'hanno guidata all'inizio. E così è diventata una colonna portante della scuola, coronando le sue esperienze precedenti.

Ora che ha deciso di lasciare l'augurio più grande è che possa godere fino in fondo una nuova giovinezza insieme a Carlo e ai suoi amati nipotini. La vita può riservare sorprese meravigliose, a condizione che si abbiano gli occhi per vedere la meraviglia: Liana questi occhi ha dimostrato di averli ☺

Grazie a Liana per la sua amicizia. Grazie a lei (a Floreana, a Lucia) per non avermi mai lasciata a prendere il caffè di metà mattina da sola, perché il caffè è un piacere, e se non è condiviso con gli amici, che piacere è?

Lascio felice ed orgogliosa di essere stata per 5 anni la preside del Margherita di Savoia. A tutti i miei migliori auguri di buon lavoro. E buon lavoro a chi mi sostituirà: sarà un anno difficile, con sfide che anche solo un anno fa mai avremmo immaginato. Per questo nuovo anno scolastico a me è toccato il compito di immaginare problemi e soluzioni, a voi di affrontarli e mettere in pratica le soluzioni che deciderete di adottare. Buona strada!

## (2) Cara Preside Noemi,

desideriamo esprimerle con queste brevi note, il nostro profondo affetto e la gratitudine al termine del cammino che abbiamo percorso insieme in questi anni.

Come in ogni momento di riflessione e di saluti, per la conclusione di un ciclo lavorativo, si fanno spazio i ricordi e sono loro a tracciare queste righe scritte, messaggere di un sentire profondo della comunità scolastica.

“Diamoci del tu!, Condividiamo gli stessi valori educativi”. Ha esordito così, nel primo collegio dei docenti dell'anno scolastico 2015/16 e ci ha conquistato subito con un sorriso, simbolo di un'alleanza educativa che ha sigillato il suo operare nella scuola. “Sono stata insegnante” ha aggiunto, subito dopo, “siamo colleghe”. Qui la parola dal latino colligere, legare con, sottolinea il legame strategicamente interdipendente tra docenti e dirigenza nell'operare quotidiano. Vicinanza, quindi, condivisione, sono state le parole con le quali ha iniziato con entusiasmo, il suo percorso di dirigente scolastico in questa scuola e che hanno veicolato, da subito, le sue metodologie di lavoro, lo stile comunicativo, la visione strategica dell'organizzazione e dell'innovazione.

Con la sua presenza assidua, rassicurante e rigorosa nello stesso tempo, ci siamo ritrovati a lavorare con entusiasmo ed impegno nelle riunioni per la progettazione dei documenti istituzionali introdotti con la Legge 107/2015. Il P.T.O.F., l'autovalutazione, l'elaborazione del R.A.V., l'A.S.L. e la pianificazione delle azioni di miglioramento sono stati

momenti importanti di apertura e di confronto vivace, che hanno messo in moto dinamiche preziose nella nostra comunità e che ci hanno spinto a familiarizzare con protocolli e strumenti valutativi del tutto nuovi.

Abbiamo risposto alle sue sollecitazioni culturali condividendo, quasi sempre, le scelte e gli obiettivi e quando ci sono state divergenze di opinioni, sono state superate grazie al rispetto reciproco e alla condivisione del “valore scuola”.

La sua cultura progettuale e sistemica del servizio scolastico, sempre accompagnata da azioni tendenti a rimuovere gli ostacoli, a procurare sostegno materiale e emotivo, a trovare, nelle differenze di idee e negli inevitabili conflitti, un punto di condivisione e di soluzione di problemi è stata una guida sicura.

Sono stati anni di lavoro intensi, vissuti “in un cantiere a cielo aperto”, nel quale la riflessione pedagogica si coniugava all’azione che diventava oggetto di una riflessione ulteriore in un rapporto di circolarità crescente. Si è andato così delineando un orizzonte di senso, di valori educativi e di processi gestionali, nel quale riconoscerci come comunità e dove poter “collocare” il nostro dinamico “fare scuola” quotidiano.

Scendono dai nostri pensieri, come in un brain storming, e si adagiano su questa pagina tante altre parole che reclamano di essere dette: determinazione, resilienza, passione, valorizzazione, aiuto, disponibilità, responsabilità.

Ne prendiamo una: “Valorizzazione delle risorse umane”.

È stata una sua cura costante, promuovere un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale della nostra comunità. Abbiamo visto esprimersi, nei contesti didattici e nei numerosi eventi culturali organizzati, non solo competenze professionali specifiche ma anche quelle di docenti poeti, musicisti, cantanti, pittrici, scrittori, che hanno arricchito la vita relazionale e sociale della nostra scuola.

Il suo lavoro è stato incessante, continuo, svolto giorno dopo giorno, con tenacia, senza contare mai il tempo del colloquio, soprattutto con gli studenti, verso i quali ha sempre espresso comportamenti rigorosi ma pieni di umanità e di comprensione per le loro vicende e storie umane; spesso ha svolto per questi e le loro famiglie una funzione di accompagnamento nella lettura delle loro situazioni di disagio, individuando soluzioni operative.

Facciamo spazio a un’altra parola: “resilienza”.

Nessuno ha potuto non cogliere quell’intensità e quelle sue ore continuative di lavoro. “E’ ancora qui!” Constatavamo increduli, alla fine di una giornata densa di impegni, in cui aveva dovuto far fronte alle continue richieste dei genitori e di alunni, alla tirannia della burocrazia, alle richieste delle istituzioni, “Ma come fa?” Ci siamo spesso chiesti.

Anche oggi continuiamo a chiedercelo vedendola di nuovo impegnata con zelo, a lavorare, perché la scuola, a settembre, sia in grado di affrontare le nuove sfide che si presentano.

Ora siamo qui, in questo collegio del 13 luglio 2020, distanti ma vicini, per effetto di un’emergenza epidemiologica, un virus che ha sparpagliato le carte del nostro vivere sociale e della nostra prassi didattica.

Il prossimo anno ci aspettano cambiamenti che potranno generare disagi e preoccupazioni, ma siamo certi che il lavoro che lascia sarà un modello per chiunque prenderà il suo posto e un monito per noi a continuare con il suo rispetto profondo delle istituzioni.

Vorremmo continuare, sono tante le parole che dipingono il suo operato e ci auguriamo che avremo modo di dare ad esse voce e spazio per condividere ancora pensieri ed affetti.

Insieme al nostro ringraziamento e alla nostra gratitudine le auguriamo una vita serena e piena di quelle passioni che ancora attendono di essere vissute.

(3) Cara Liana, con queste brevi note, desideriamo esprimerti il nostro affetto e i pensieri che si affacciano nel momento di salutarci. Con molti di noi hai lavorato in classe come docente o nel Dipartimento di Scienze Umane dove abbiamo potuto condividere la centralità dello studio della disciplina per **la formazione culturale**. Sei stata una collega attenta ad individuare argomenti, metodi e documenti della disciplina, offrendo sempre il tuo contributo operativo.

Nell’assumere e svolgere il delicato ruolo di Vicepreside, ti abbiamo apprezzato per l’equilibrio **la competenza e la disponibilità** e la tua azione ha contribuito, in modo importante, a migliorare il clima **relazionale ed organizzativo del** nostro Istituto. Il tuo sforzo per accogliere le richieste pressanti che nel quotidiano studenti, docenti e genitori ti hanno rivolto è stato costante, unito ad un fare gentile, garbato e desiderio **autentico di aiutarci** a risolvere gli inevitabili imprevisti e le difficoltà. Nella formulazione quotidiana dell’orario hai mostrato sempre una cura particolare, rispettando i bisogni degli studenti e quelli dei docenti. Ti ringraziamo per aver alleggerito spesso il nostro lavoro: una telefonata per avvertirci di un orario modificato, una fotocopia che ci mancava all’ultimo momento, una chiacchierata, come tra amiche. Non nascondiamo che ci sembra difficile immaginare la nostra attività nel prossimo anno scolastico senza la tua presenza, umana prima ancora che professionale. Ti auguriamo di percorrere nuove strade fruttuose di esperienze liete e di passioni. I docenti del Margherita di Savoia.

Non essendovi altro da deliberare, la seduta termina alle 12:50.

*Il segretario*  
*Simona Nicolosi*

*Il Presidente*  
*Noemi Fiorini*